

PARMA MEDICA

BOLLETTINO DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI DI PARMA



Editoriale: “Chi fa l'uso e non l'abuso: A far ciò che gli compete orsù è aduso”. Un compito scritto e ancor più vissuto.

Muzzetto: una visione d'insieme della sanità di Parma e Provincia inserita nella politica regionale

Di Mola: per i dentisti una legislazione troppo debole a tutela della professione

Bilancio preventivo 2013: approvato dall'assemblea degli iscritti

UN'ASSEMBLEA ORDINISTICA MAI COSÌ PARTECIPATA: I PROBLEMI DELLA CATEGORIA E L'IMPEGNO DELL'ORDINE PER RISOLVERLI AVVICINA LA COMUNITÀ MEDICA

Grande successo anche per il convegno “Nel ‘crepuscolo del dovere’ fra etica e giurisprudenza: Una deontologia forte per la rinascita della professione”.

ALL'INTERNO DELLA RIVISTA UN INSERTO STACCABILE CON GLI ATTI.

VALPARMA HOSPITAL

OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO

REPARTI DI RICOVERO

• MEDICINA GENERALE • RIABILITAZIONE E RECUPERO FUNZIONALE

DAY SURGERY MULTIDISCIPLINARE

• CHIRURGIA GENERALE • OCULISTICA • VASCOLARE • ORTOPEDICA
• OTORINOLARINGOIATRA • GINECOLOGIA • PLASTICA ED ESTETICA • UROLOGICA

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

- RISONANZA MAGNETICA*
- RADIOLOGIA*
- ECOGRAFIA*
- MAMMOGRAFIA*

SERVIZIO DI FISIOTERAPIA

- RIEDUCAZIONE MOTORIA*
- KINESITERAPIA
- CORSI DI BACK SCHOOL, MC KENZIE
- RIEDUCAZIONE POSTURALE GLOBALE INDIVIDUALE O DI GRUPPO
- ULTRASUONI
- MAGNETOTERAPIA
- INOFORESI
- TENS
- INFRAROSSI*
- DIADINAMICA
- ELETTROSTIMOLI*
- TRAZIONI
- LASERTERAPIA
- U.V. • MASSAGGI
- TECAR

RIABILITAZIONE IN ACQUA

- IDROKINESITERAPIA

POLIAMBULATORI

- CARDIOLOGIA*
- CHIRURGIA*
- DERMATOLOGIA
- ENDOCRINOLOGIA
- ENDOSCOPIA DIGESTIVA*
- GINECOLOGIA*
- FISIATRIA*
- OCULISTICA*
- ORTOPEDIA*
- OTORINOLARINGOIATRIA*
- PNEUMOLOGIA/ALLERGOLOGIA
- SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE
- SENOLOGIA CLINICA*
- UROLOGIA*

LABORATORIO ANALISI

- CHIMICO-CLINICHE E MICROBIOLOGICHE
(sottoposto a verifiche di qualità)

in particolare si eseguono i seguenti profili:

- TIROIDEO • EPATICO • CARDIACO
- RENALE • COAGULAZIONE COMPLETA

(consegna dei referti urgenti in giornata)

* CONVENZIONATI S.S.N.

PRENOTAZIONI: 0521 8648



VALPARMA HOSPITAL

OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO

DIRETTORE SANITARIO Dott. Tullio Poli

43013 Langhirano (Parma) via XX Settembre, 22

Tel. 0521 8648 Telefax 0521 864408

www.valparmahospital.it e-mail: info@valparmahospital.it

Direttore Responsabile
Dr. Pierantonio Muzzetto

Direttore Editoriale
Dr. Pierantonio Muzzetto

Comitato di Redazione

Giornalisti
Antonella Del Gesso

Medici
Dott. Mario Scali
Dott. Michele Meschi
Dott. Mariangela Dardani
Dott. Angelo Di Mola

Esterni
Prof. Raffaele Virdis
Dott. Gianfranco Cervellin
Dott. Fernanda Bastiani
Dott. Angelo Campanini
Dott. Bruno Agnetti

Segreteria dell'Ordine

Orari:
Lunedì 9.00 - 13.00
Martedì 9.00-17.00 / Mercoledì 9.00-16.00
Giovedì 9.00-17.00 / Venerdì 9.00-13.00
**Ordine Medici Chirurghi e degli
Odontoiatri della Provincia di Parma**

www.ordinemedicidiparma.it
segreteria@ordinemedicidiparma.it
Tel. 0521/208818 - 0521/234276
Fax.0521/234276

Consiglio Direttivo 2012 - 2014

Presidente
Dr. Pierantonio Muzzetto

Vice Presidente
Dr. Paolo Ronchini

Segretario
Dr. Paolo Dall'Aglio

Tesoriere
Dr. Michele Campari

Consiglieri:
Prof. Baroni Maria Cristina
Dr. Ornella Cappelli
Dr. Nicola Cucurachi
Dr. Angelo Di Mola
Dr. Davide Dazzi
Dr. Maurizio Falzoi
Dr. Giorgio Gazzola
Dr. Maurizio Leccabue
Dr. Francesco Leonardi
Dr. Andrea Manotti
Dr. Gianni Rastelli
Dr. Mario Scali
Dr. Patrizia Sottotetti

Revisori dei Conti
Dr. Matteo Curti (Presidente)
Dr. Michele Meschi
Dr. Francesco S. Renzulli
Dr.ssa Mariangela Dardani (Supplente)

Commissione Odontoiatri
odontoiatri@ordinemedicidiparma.it

Presidente
Dr. Angelo Di Mola

Consiglieri
Dr. Paolo Dall'Aglio
Dr. Federico Maffei
Dr. Paolo Pesci
Dr. Claudia Rabajotti

Editoriale



“Chi fa l'uso e non l'abuso: A far ciò che gli compete orsù è aduso”.

Un compito scritto e ancor più vissuto del medico cultore e non cerusico barbiere, con rispetto assoluto per il barbiere.

di Pierantonio Muzzetto

Nella dinamica delle cose riguardo al lavoro medico si è soliti insegnare ai giovani universitari che il sapere sempre più si declina in modo articolato, ampliando quel *trittico elegiaco del sapere, saper fare e saper essere*. Si aggiunge ad esso quel *sapere di non sapere*, quel *saper far fare*, *sapere fare insieme e saper lasciar fare*: quale tripudio della formazione continua e del lavorare insieme con competenza, capacità, complementarietà. Ma in sanità v'è un'altra declinazione che viene sovente fatta: allorché lavoro si coniughi con autonomia. Un'autonomia troppo spesso resa sinonimo d'indipendenza. Pericoloso? Forse. Necessario? Mah. Utile o Indispensabile? Mah, Mah. Vediamo di ragionarci sopra.

Laddove calzi, magari fors'anche anche senza lavarla in Arno, l'apologia del lavorare insieme, trova menzione nell'apologo di Menenio Agrippa: in basa all'assunto, la sanità non è forse un luogo in cui è sempre più necessario che le varie parti del "corpo lavorativo" siano sintoniche e mirino tutte ad un unico risultato che è poi quello della buona cura? In forma diretta o delegata. Fino a prova contraria ogni atto delegato non certo delegittima il delegante; né tantomeno lo esclude dall'eseguirlo per competenza al pari del delegato. Ragionare in termini solo di avanzamento di competenze non guardando all'insieme suona strumentale e non funzionale. Anche perché se uno passa a funzioni diverse, le sue funzioni precedentemente ricoperte devono essere assunte da un altro. Sennò, è il buco nel lavoro. Non economico né pratico. Per altro l'attribuire ad altri i compiti finora svolti, a fronte di un'attività di un coordinamento burocratico quale progressione di carriera e di competenze e di "non tanto teorica" responsabilità su autonomia non controllabile, sembra non solo una nota stonata in una musica corale, bensì un'imprudenza. Mal coniugabile con il senso etico della beneficiabilità? Certamente, laddove vi sia un sistema complesso e diversificato per funzioni è ovvio, se non si voglia adire al caos, che si abbia un coordinamento, mutuato dalla responsabilità dell'agire individuale e corale, in cui ogni singolo atto sia in autonomia ma bensì un'autonomia limitata, ossia condizionata o graduata, di cui si deve rendere conto a chi ne sia preposto.

E chi ne sia preposto è colui che lo diventa, è brutto dirlo, gerarchicamente responsabile, con le qualità e le competenze per farlo. Con ciò istituendo, o meglio riconoscendo, quella scala di valori troppo spesso dimenticata dai fautori

Continua a pagina 4



MATTIOLI 1885

DIRETTORE GENERALE
Paolo Cioni

VICE PRESIDENTE E DIRETTORE SCIENTIFICO
Federico Cioni

EDITING MANAGER
Anna Scotti

MARKETING MANAGER
Luca Ranzato

PROJECT MANAGER
Natalie Cerioli
RESPONSABILE AREA ECM
Simone Agnello

Sommario

"Chi fa l'uso e non l'abuso: A far ciò che gli compete orsù è aduso".

Un compito scritto e ancor più vissuto del medico cultore e non cerusico barbiere, con rispetto assoluto per il barbiere.

di Pierantonio Muzzetto
p.3

**VITA DELL'ORDINE
SPECIALE ASSEMBLEA**

Relazione Morale

Presidente
p.6

Dentisti: legislazione troppo debole a tutela della professione

di Angelo Di Mola
p.18

Bilancio preventivo 2013

Approvato dall'assemblea degli iscritti
di Michele Campari
p.21

Segue da pagina 3

del falso nuovo o del nuovismo. Quello stesso che vorrebbe essere, per dirla alla moda del vecchio Western, il cerusico barbiere.

Parlare di team leader deve a sua volta far considerare competenze alte e responsabilità mutuate, a sua volta cioè, da responsabilità di maggior grado in questo ruolo considerando la figura del responsabile del processo di cura, il medico, e che non può essere *dicotomizzato* o frazionato all'infinito per ogni singolo atto finalizzato al malato. Un aspetto peraltro applicabile ad ogni tipo di attività, a maggior ragione in caso di settori cruciali e delicati ove la responsabilità è lo snodo cruciale del processo assistenziale. E, ovviamente, assistenziale va coniugato a tutto tondo, e non solo in modo esclusivo, con l'attività dei vari coattori del sistema salute e della sua gestione. Se poi l'atto medico fosse solo relativo al rispetto della norma deontologica allora sarebbe in ogni caso limitativo, soprattutto se non rapportato alla scala di responsabilità e alle peculiarità professionali.

Un concetto, questo, che mal s'attaglierebbe all'altro concetto di proporzionalità nell'assegnazione dei compiti, da cui deriverebbe la responsabilità: ove cioè i capomastri, i geometri o gli ingegneri di progetto abbiano un ruolo differente per funzioni e siano diversi nella forma e nella sostanza. Che poi sarebbe come dire in caso contrario che in un'orchestra i fiati o le percussioni o gli archi funzionassero per loro conto al solo leggere lo spartito, senza che l'armonia d'insieme fosse mutuata dal direttore d'orchestra. Musicisti come anche capomastri, geometri, ingegneri, e aggiungo operai, se non coordinati opportunamente non solo non si parlerebbero ma anzi andrebbero in contro a conflitti di competenze ed a guai inimmaginabili. E non è ideologico il dirlo: semmai potrebbe esserlo il contrario. Bisogna avere il coraggio di riconoscere il vero valore del *See and treat e Perimed*, che dal disegno originario (erano 130 o 135 o giù di lì le mansioni assegnate, poi portate a poco più di 30 con legge regionale? O sbaglio?) sono stati modificati e limitati, nonostante gli sforzi di taluni politici e amministratori e ministeriali a dire il contrario. Quello che si vuole è che il lavoro armonico delle varie figure sia preservato da scelte, queste sì, ideologiche e che coloro che ne sono propugnatori nel nome del nuovo abbiano a vedere *spinozianamente* il generale e non soltanto il particolare, da qualunque parte venga. Auspicio e vera necessità.

Ma come medici, che mai dalla Signoria in poi, Corporazione si è mai stati, farà piacere vedere che gli sforzi dei rappresentanti siano volti a dare coerenza agli atti ed alle funzioni e che, giammai, sia invocato da chicchessia un seppur larvato conflitto di attribuzioni. Non è la strada giusta: non occorre un doppione di figure professionali che facciano la stessa cosa ma che sappiano agire insieme, proprio come avviene fra le varie figure del sistema sanitario britannico. Mai così tanto inopportuno invocato. Occorre perciò rendere ancor più alte le singole competenze, ampliando aspetti, si consenta, delle pertinenze, rendendo in questo modo semplice quello che sia complesso e non complicando ciò che invece sia semplice. In più evitando perniciosi conflitti di sistema tanto più improduttivi quanto inutili in termine di guadagno di salute per il paziente o il cittadino ammalato, o persona assistita che sia, ma pur sempre ammalato e debole affidato alle cure di un medico medico e non cerusico barbiere, con rispetto assoluto e vero per il barbiere.



NUOVA VOLVO V40 IT'S YOU



☐
TUTTI

☐
CHIUNQUE

☒
TU

SCOPRI LA PROPOSTA IN ESCLUSIVA PER TE PRESSO VOLVO MOTOSERVICE

C'è un motivo in più per scegliere Volvo Motoservice. Fino al 31/10/2012 Volvo Motoservice pensa a tutti gli iscritti all'Ordine dei Medici offrendo particolari condizioni riservate in esclusiva per loro.* Scopri nel dettaglio la proposta studiata apposta per te presso la Concessionaria Volvo Motoservice. Troverai tante soluzioni **nate intorno a te**.

*Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Condizioni valide fino al 31/10/2012 e presentando la tessera d'iscrizione all'albo dei medici.

NUOVA VOLVO V40 DA 115CV (84KW) A 180CV (132KW). DA 240 NM A 400 NM. VALORI MASSIMI NEL CICLO COMBINATO:
CONSUMO 5,5 L/100KM. EMISSIONI CO₂ 136 G/KM.

VOLVOCARS.IT

Motoservice

SAN PANCRAZIO (PR) - Via Emilia Ovest 100/A - Tel. 0521.672344
motoservice@volvomotoservice.com

Una visione d'insieme della sanità di Parma e provincia inserita nella politica regionale

Durante l'assemblea ordinaria, il Presidente OmceoPr e FrerOm Muzzetto nell'annuale relazione morale è entrato nel merito di diverse questioni urgenti: dal problema dei posti letto agli effetti delle spending review e del Decreto Balduzzi.

di Pierantonio Muzzetto



Cari Colleghi,
oggi ci troviamo in assemblea per quella che si chiama comunemente la Giornata del medico, nella quale un ricordo speciale va ai nostri colleghi che ci hanno lasciato.

PRINCIPALI COMPITI DELL'ORDINE

La mia relazione precederà la presentazione del bilancio preventivo del 2013 e variazione di bilancio 2012 per aumento delle entrate non preventivabile (e dunque positivo).

1) La prima funzione dell'Ordine è la tenuta dell'Albo e rendo pubblici i dati di attività.

- Fino ad oggi abbiamo un totale di 3550 ISCRITTI FISICI (3778 iscritti come somma dei due Albi), di cui 3318 medici e 460 odontoiatri, di cui, a loro volta, 228 con doppia iscrizione

Medici:

- Sono stati trasferiti ad altri ordini 11 colleghi.
- Sono stati cancellati definitivamente 11 colleghi, 9 per cessata attività, 2 per trasferimento all'estero.
- Sono 15 i deceduti in questi ultimi sei mesi.
- Le nuove iscrizioni sono state 120: 89 per prima iscrizione e 31 per trasferimento.

Odontoiatri:

- Gli Odontoiatri nuovi iscritti sono stati 6, 4 per prima iscrizione e 2 per trasferimento.

2) La seconda funzione è l'esercizio dell'azione disciplinare in quella che non a torto è la funzione di magistratura deontologica.

- ✓ Sono perciò stati aperti in questi 10 mesi n. 18 (nuovi) provvedimenti disciplinari (di cui 1 verso un medico con doppia iscrizione e doppia infrazione in ambito di esercizio professionale come medico e odontoiatra).
- ✓ Sono in corso di definizione n. 10 casi recenti e ancora da definire per corso della Magistratura 15 casi
- ✓ Sono stati definiti n.6 casi.
- ✓ Sono stati archiviati in primo grado, ossia per insussistenza delle accuse formulate in fase di segnalazione n. 6 casi e nessuno in secondo grado.
- ✓ Sono state comminate sanzioni maggiori in n. 3 casi
 - Le sanzioni della sospensione sono state:
 - a) 1 sospensione per custodia cautelare.
 - b) 1 come applicazione esecutiva nel 2012 della pena comminata nel 2011.



c) 1 con cancellazione dall'Albo Odontoiatri.

- Non vi sono state sanzioni di avvertimento o di censura.

3) La terza funzione è garantire e contribuire alla formazione dei medici.

Nel corso di questi dieci mesi è stato intrapreso il percorso dei "Martedì dell'Ordine", in piena autonomia, in relazione ad un accordo di partenariato stipulato con l'Azienda Ospedaliera Universitaria, iniziati il 6 marzo u.s. con assegnazione, mediamente, di 3 crediti ECM per evento, finora con crediti erogati pari quasi al 50% del debito formativo annuo di ciascun medico.

In tutto sono stati eseguiti 8 moduli che hanno visto la partecipazione di una media di 60-70 medici per seduta, con picchi di 80-90 presenze per taluni argomenti trattati particolarmente interessanti.

Le attività formative in collaborazione con la Federazione nell'ambito della gestione del rischio clinico sono state oggettivate coll'organizzazione di corsi residenziali sull'Audit a Parma ed anche in altre città della nostra regione e non, le ultime a Ferrara e Piacenza, le prossime in Sardegna a Oristano ed in fieri anche Sassari.

Possiamo stimare, dall'inizio delle attività, la formazione di circa 1800 medici discenti.

Con il Convegno "Nel crepuscolo del dovere fra etica e giurisprudenza: una deontologia forte per la rinascita della professione" abbiamo voluto trattare argomenti importanti come la giustizia e la deontologia medica e si spera siano state poste le basi per una nuova collaborazione fra Enti dello Stato, il cui compito è quello della tutela del cittadino, non solo del paziente o dell'assistito.

Certamente vige ancor oggi il concetto che fra i mondi del diritto e della giustizia, da un lato, e quello sanitario e medico, dall'altro, di là dalla diffidenza, vi sia incomunicabilità, motivata da ipotetiche invasioni di campo.

A ogni buon conto si dovranno rivalutare competenze, ruoli e

pertinenze, offrendo umiltà e fermezza nell'esercizio della giustizia ordinaria e deontologica, fornendo reciproco supporto a chi l'amministri, nel nome di valori condivisi che trovano il punto d'incontro proprio nell'etica e nell'osservanza deontologica.

La comunicazione e le commissioni

Nell'ambito della comunicazione e del più funzionale aggiornamento si è proceduto, grazie alla nostra commissione specifica, allo studio del nuovo logo e all'aggiornamento del sito, con funzionalità maggiorata e facilitata.

Nell'ambito del lavoro del nostro Ordine, infine, sono state attivate le Commissioni tematiche e di settore, al fine di essere, queste, un supporto alla Presidenza nella sua funzione attualizzando i problemi nei vari ambiti della medicina. La loro funzione è anche proporre soluzioni sulla base di esperienze e competenze, nei vari settori sanitari. Abbiamo guardato con occhio attento ai problemi dei giovani e dell'ambiente, ben consci del valore della sostenibilità ecologica del nostro habitat intimamente connesso alla salute del cittadino. Come si guarda con la stessa attenzione alle problematiche della medicina di genere e delle medicine non convenzionali alla luce degli orientamenti nazionali e regionali.

Il collante della professione è senza dubbio la deontologia

Un valore che non è soggetto a contrattazione, pur nella complessità del nostro vissuto quotidiano. Intendendolo, piuttosto, come un valore assoluto, paradigmatico, del nostro agire non solo medico.

Consideriamo la Deontologia come il volano e il mezzo della visione etica del professare la medicina, divenendo, nel rispetto delle norme e dei principi, il ponte fra professioni diverse, nello specifico delle attività istituzionali: professionali, sanitarie e non sanitarie.

Il comportamento deontologico, quale fondamento dell'etica, deve essere il quarto dei punti nodali della professione, il cui controllo e la cui valutazione siano lasciati all'Ordine professionale, secondo una scala ideale che ne gradui l'importanza.

Per questo è in linea di valori, e non a torto, il primo e fondante compito attribuito all'Ordine, poiché il principio deontologico a nulla varrebbe se non passasse da enunciato a regola di vita e di vita vissuta. Ossia ad espressione dei fondamenti stessi dell'essere medico e non solo mero argomento di cultura ordinistica. Un vero e proprio imperativo categorico.

L'ORDINE È INSERITO IN UNA REALTÀ NON SOLO LOCALE, CONFRONTANDOSI CON LE ISTITUZIONI: REGIONE, PROVINCIA E COMUNE

Un cenno merita, perciò, lo stato dei rapporti con le Istituzioni, con le forze sociali e economiche ai vari livelli, da quello regionale e provinciale a quello locale.

Regione - Federazione Regionale Emiliano Romagnola - Ordine Medici (FRER OM):

Non mi è possibile nascondere alla comunità medica di Parma l'oggettiva difficoltà vissuta personalmente come responsabile regionale della Federazione dei Medici nei rapporti colla nostra

Regione.

Nell'ufficialità e nell'etichetta, fin dal marzo scorso ho richiesto un incontro all'Assessore Regionale alle politiche sociali e della salute, preceduto da alcuni incontri informali e propedeutici in occasione di eventi pubblici.

Ancor oggi non siamo riusciti ad incontrarci se non in occasioni ufficiali e spero in una sua disponibilità ad un confronto costruttivo e non pregiudiziale, richiesto peraltro a nome non solo dell'Ordine di Parma, bensì di tutti i presidenti provinciali.

Visti comunque i tempi sarebbe consigliabile che le Istituzioni collaborassero sempreché l'obiettivo fosse comune.

In questa logica stupisce, anche se non più di tanto, la chiusura verso la FREROM da parte della Direzione Generale dell'Assessorato, ritenuta ancor più immotivata, e peraltro inopportuna, alla luce di un *parere* giuridico *pro veritate*, inerente il riconoscimento del ruolo e dei doveri della Pubblica Amministrazione verso gli Ordini dei Medici.

È evidente come sia vi sia una poca attenzione istituzionale, il che non depone a favore di chi le attui, dimostrando non certo lungimiranza nella scelta pregiudiziale degli interlocutori. Ne è ultimo esempio il prossimo convegno sulla "Medical Malpractice e Media". Un convegno ove non era presente alcun esponente ordinistico della Regione, anche se era prevista la presenza della nostra presidenza nazionale, con questo lasciando immutato il "vulnus istituzionale" peraltro chiamando in contraddittorio sul problema medico la rappresentante delle professioni sanitarie, in forza all'apparato regionale, che senza forse questa regione vuole privilegiare nella sua visione politica sanitaria, sostituendole al mondo medico. Ciò consente di comprendere, pur non condividendola, la giustificazione solo politica dell'atteggiamento di chiusura regionale per questo inaccettabile.

Il mio è molto modestamente un richiamo al Dovere di Istituto, di opportunità e di prassi. *Ma da questo momento in avanti non vi può essere accondiscendenza alla pervicace politica assimilabile a quella "dello schiacciasassi o del Caterpillar", che suonerebbe piuttosto come espressione di una vetero politica o vetero visione ideologica* evidenziata e già fin troppo sopportata in periferia ad opera di solerti direttori delle aziende sanitarie. Ma nonostante questo non v'è chiusura da parte degli Ordini attraverso la mia persona disposti al confronto ma solo in onestà intellettuale.

Partendo dalle stesse premesse la Federazione regionale intende rapportarsi efficacemente con la Federazione nazionale, anche in relazione agli equilibri nuovi che si potranno determinare nelle neo costituite realtà ordinistiche provinciali, una volta, e se, rese operative, proponendosi fin d'ora come strumento di rapida consultazione coi vertici federativi e altrettanto rapido strumento informativo e decisionale.

Per quanto riguarda la Provincia:

Fortunatamente, i rapporti con le Istituzioni sono sempre stati buoni. Con la Provincia il dialogo prosegue a livello istituzionale, in ambito della CSST, di cui quest'Ordine fa storicamente parte.

Per quanto riguarda il Comune:

Si ha la sensazione che i problemi di Parma sanitaria non siano conosciuti se non parzialmente. Purtroppo non esistono solo i gravi problemi di bilancio, su cui v'è massimo interesse anche

della Corte dei Conti, ma si deve ricordare che fra le priorità vi siano quelli della sanità cittadina la cui gestione avrebbe effetti o riverbero in ambito provinciale e interprovinciale.

Il richiamo al buon senso è dunque necessario. Con l'auspicio che l'attuale dirigenza di piazza Garibaldi prenda coscienza ed agisca celermente per porre un argine al declino evidente della sanità parmense.

Quest'Ordine dichiara comunque la sua disponibilità a collaborare, chiedendo ancor oggi di non sottovalutare il *problema salute di Parma e Provincia*.

Per quanto riguarda il Terzo settore e l'Associazionismo:

Parma è una fucina di associazioni di volontariato che sono numerosissime. Tutte, con le differenze della loro missione,



svolgono un ruolo primario e assolutamente importante.

Nel recente passato come Ordine si è collaborato fattivamente con e per la donazione del Sangue e con il Comune sono state portate avanti varie iniziative, coinvolgendo fattivamente anche la Provincia. Si sono aperti canali di collaborazione con Croce Rossa soprattutto, ma per vari motivi non si sono ancora concretizzati alcuni dei progetti previsti.

Con Cittadinanza Attiva, devo dire personalmente, i rapporti sono stati sempre buoni: ultimamente vi è stata una rinnovata collaborazione, che s'intende proseguire in modo assolutamente positivo. Ci accomuna la volontà di migliorare il sistema sanità e ciò a tutela del cittadino più debole, l'ammalato.

Sempre buoni e collaborativi sono i rapporti con l'associazione Mogli dei Medici, l'AMMI, continuando quanto di buono fatto in questi anni e ne segnalo positivamente la loro infaticabile presenza in tema di promozione della salute.

Per quanto riguarda la situazione locale e la stampa:

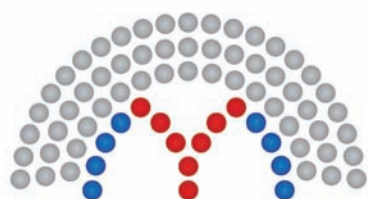
Gli onori della cronaca anche recenti non ci si addicono e talvolta ci addolorano. Anche se le ultime clamorose vicende, che vedono coinvolto un medico non iscritto all'Albo di Parma, sono espressione di malattia piuttosto che di comportamento esclusivamente non deontologico. Certo è che, per quanto difficile, ogni attenzione da parte dell'Ordine Istituzione debba essere ben presente e lo stato di allerta portato ai massimi livelli, agendo in prevenzione del delinquere e dei comportamenti disdicevoli.

A Parma una società leader nella gestione congressuale e Provider accreditato ECM

- Esperienza più che trentennale nell'organizzazione di congressi nazionali ed internazionali
- Servizi per la gestione e lo sviluppo di Associazioni Scientifiche
- Approfondita conoscenza delle caratteristiche del territorio
- Provider accreditato e certificato ECM per la formazione residenziale e a distanza
- Certificazione di qualità per l'organizzazione e la formazione conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008



FederCongressi



MV CONGRESSI
Meeting & Association Management

MV Congressi SpA
Via Marchesi 26/D 43123 Parma
tel. 0521.290191 fax 0521.291314
info@mvcongressi.it - www.mvcongressi.it

LE AZIENDE SANITARIE SONO INTERLOCUTRICI DELL'ORDINE

Con esse si è iniziato, e per certo verso continuato, un percorso di collaborazione e di confronto che non è sempre stato facile e lineare.

Per quanto attiene l'Ausl Parma:

Storicamente il confronto è più duraturo e ancor oggi il rapporto è franco, costruttivo e collaborativo.

Per quanto riguarda l'Azienda Ospedaliera:

Sicuramente è stato storicamente più difficile, e non è certo un mistero per alcuno. Il percorso di collaborazione con la dirigenza dell'azienda ospedaliera, infatti, per un decennio è stato quasi inesistente. Conseguenza di una sua vocazione espressa, e per molti versi consentita a vari livelli, e di cui *Parma sanitaria* ora ne vede tardivamente gli effetti.

Con la nuova direzione ospedaliera si registrano passi in avanti. Si sono aperti tavoli di confronto su argomenti e problematiche, anche se le cose vanno non con quella celerità che si vorrebbe.



A parte l'accordo di partnership nella formazione, abbiamo aperti alcuni fronti: il primo è l'avvio del tavolo sui rapporti interaziendali con, e verso, il territorio, sulla certificazione, sulla prescrizione con l'utilizzo esteso delle tecnologie informatiche e dei programmi comuni.

Si lavora per consentire il dialogo fra ospedale e territorio e consentire l'utilizzo dei sistemi o programmi informatici oggi disponibili per i soli medici di famiglia (progetto Sole) ma indispensabili per un'integrazione concreta fra ospedale e territorio. Si attende la firma definitiva sul protocollo d'intesa stipulato con la dirigenza di entrambe le aziende, per la definitiva esecutività.

È massima l'attenzione e la vigilanza da parte dell'Ordine sulle sperimentazioni non mediche, in ambito anche dei reparti ad

intensità di cura che non ci vedono d'accordo per come sono strutturati e voluti dai vertici regionali. Le risposte appena ottenute sembrano essere tranquillizzanti, ma devono essere ulteriormente suffragate dall'Ordine.

Come pare fugata la distribuzione di cartellini identificativi del personale con il solo nome di battesimo degli operatori: di questo la presidenza dell'Ordine non può che prenderne atto con soddisfazione.

Ci giungono ancora segnalazioni di situazioni particolarmente delicate all'interno dei reparti ospedalieri che del nome "Unità" paiono aver poco, ove si consumano rapporti non idilliaci fra medici e personale: siamo pronti a ragionare e a discutere con serenità, senza ombre sui vari problemi, ma mai in modo ideologico e sempre nel rispetto di ruoli e funzioni, ancor prima delle persone.

Sindacati:

Un appello mi sento di rivolgerlo ai sindacati, in ambito ospedaliero e territoriale, affinché agiscano in sintonia e con identità di vedute laddove vi sia da vigilare e salvaguardare i diritti e i doveri dei medici; con ciò entrando nel merito della questione e dei conflitti oggi segnalati crescenti all'interno delle mura ospedaliere, come anche all'esterno. Non voglio che si parli d'imbarbarimento di rapporti, ma piuttosto di iniziativa comune per agevolarli.

LE DOLENTI NOTE ARRIVANO CON LA SPENDING REVIEW SU TUTTO L'AMBITO SANITARIO PROVINCIALE

Pur consci della difficile contingenza, la scure della Legge Salva Italia e della Spending review, o anche detto brutale *conto della spesa*, ci ha colpito duramente ed ha spinto la nostra Regione a disporre la chiusura di un numero elevato di posti letto in ambito ospedaliero pubblico e privato.

Nella nostra realtà si parla di non meno di 400, addirittura di 650, anche se recenti notizie non confermano l'entità delle riduzioni sia nel pubblico sia nel privato convenzionato.

Una considerazione è doverosa: applicare comunque tout court i tagli, i cui effetti derivanti proprio da una gestione notarile delle chiusure indiscriminate dei posti letti e dei reparti, sarebbero davvero catastrofici, senza che vi sia una valutazione d'insieme e delle ripercussioni sulle funzioni: sarebbe una vera iattura se non il tracollo di Parma sanitaria. Come per altro lo sarebbe per tutto il Sistema Sanitario Nazionale.

In questo senso, nella nostra realtà e contingenza, si deve far massa critica e unitariamente procedere al salvataggio dei beni preziosi della nostra organizzazione sanitaria, di là dai conteggi ragionieristici dei posti letto per abitante, che ci vede peraltro al pari di Bologna ma in situazioni geopolitiche differenti.

Bisogna fare mente locale a situazioni per certo verso nuove e fattive, come l'esperienza della collaborazione fra pubblico e privato in sanità. Non a torto possibile volano per una politica d'intervento nuova a livello regionale. Non si devono sottovalutare né la geografia della nostra provincia, oppure il bacino d'utenza e il peso della si spera "non ex" Facoltà di Medicina.

Né vale piangere ora sul latte versato e sui trascorsi sanitari gloriosi di una città come la nostra, mai veramente valorizzata dalla turrita capitale regionale.

Andava fatto prima un intervento sugli argini, per opporsi, come nelle ondate di piena del Po, di *guareschiana* memoria, al declino

del Ducato, risultato declassato se non annientato.

Occorre riflettere sulle conseguenze vere dei tagli che produrranno una riduzione così profonda dei posti letto da considerarli assolutamente insufficienti, largamente insufficienti a garantire i ricoveri in ordinarietà e in straordinarietà. E lo sarebbero anche se fossero veri i 1250 si partenza, prima cioè dell'applicazione della *spending review*.

In questa situazione, senza il correttivo necessario, siamo convinti che dovremo recitare il *de profundis* della sanità di Parma, sia essa pubblica o privata, e i nostri concittadini potrebbero dover ricorrere a Bologna o a Modena o a Reggio per i loro bisogni acuti.

Aspettiamo il nuovo assetto governativo degli ospedali italiani, ma facciamo anche noi dei passi per la sussistenza del nosocomio di Parma, ma ancor più cerchiamo soluzioni per il rilancio della sanità, se del caso difendendola con tutti i mezzi, leciti, disponibili.

Non si addice a Parma, ai suoi abitanti e ai suoi amministratori il restare inermi, aspettando il compimento di un destino ineluttabile. Ci vuole però impegno, collaborazione e identità di vedute.

In quest'ottica l'Ordine di Parma ha da tempo sollecitato pubblicamente il tavolo del confronto e della programmazione, per rispondere costruttivamente ai problemi cogenti della salute del nostro interland, attraverso il concorso delle forze vitali della città, di quelle istituzionali, sanitarie, sociali e economiche, perché questa è un'esigenza e una necessità.

Mi ha colto di sorpresa la notizia, che mi auguro davvero essere destituita da fondamento, che un settore della nostra attività ospedaliera in ambito oncologico sia, per così dire, trasmigrato nella vicina Reggio Emilia in ambito IRCCS.

Se così fosse, saremmo di fronte ad un'ulteriore, risibile, politica d'arretramento della sanità parmense. E a perdere saremo tutti.

Ci si augura che le esortazioni da noi fatte, ora e anche in tempi non sospetti, alle compagini governative della città non cadano nel nulla, perché dal non intervenire con decisione in questo frangente potrà derivare solo un danno incalcolabile all'economia non solo della salute.

UNIVERSITÀ

La scure della riduzione delle spese si è abbattuta sull'Università con la stessa violenza con cui si sta abbattendo sugli ospedali, rivoluzionando l'insegnamento: e la proposta che vede la paternità del direttore generale del S. Orsola di Bologna, si dice eco dell'assessorato o di più alta locazione, ha un effetto dirompente. Questa prevedrebbe un'unica Università per la RER, determinando l'effetto della pioggia che cade sul bagnato e la proposta parla da sé.

Nel palazzo s'adduce, peraltro, la motivazione scusante che 4 sedi siano superflue e sproporzionate e una sarebbe più che sufficiente: senza dubbio una proposta scoraggiante, perché viene da lontano e dimostra una volontà alta, sfruttando a favore quella *spending review* che ha l'ulteriore effetto di accelerare scelte improvvise e non certo funzionali piuttosto che popolari.

L'insegnamento della Medicina, in tutto ciò, è fra i più penalizzati

Il momento difficile nella nostra realtà sanitaria parmigiana, infatti, non risparmia quel che resta della Facoltà di Medicina, per la falidia dei pensionamenti di quest'ultimo triennio e per l'applicazione della Legge Gelmini.

Mancano, brutalmente, letti e docenti; e, mancando questi, mancheranno i discenti ossia gli studenti di Medicina. Proseguendo nel sillogismo, mancherà alla fine l'insegnamento. Se la prima a risentirne è certo l'assistenza, ne escono, però, fortemente ridimensionate la didattica e la ricerca, quest'ultima vero volano di sviluppo professionale e tecnologico: ossia il futuro. Un processo che non si vuole ineludibile.

Ci addolora il destino cui andrà incontro un pezzo della storia della medicina parmense, se, come mi viene confermato, verranno in prospettiva a scomparire istituti quali una Clinica Medica e una Chirurgica o Specialità importanti come la Nefrologia, ora fortemente ridimensionate. Sempre, però, qualora non s'intervenga.

L'Ordine non può rimanere inerme di fronte al grido di dolore che ci giunge da molti settori della nostra ex Facoltà di Medicina e Chirurgia. E se ne fa portavoce in tutte le occasioni e in tutte le sedi. Sono definibili "in chiaro scuro", le intermittenti collaborazioni fra Università, Facoltà di Medicina e l'Ordine in quest'ultimo biennio.

Ci sono state invero rapporti efficaci, lungimiranti, ma anche chiusure e immotivati silenzi.



E mai il silenzio, in talune situazioni, è più eloquente e assordante di tante parole urlate. Nota positiva è stata l'istituzione dell'insegnamento della Medicina Generale, partito dopo alcune difficoltà iniziali e che ora vediamo procedere in modo più articolato e organico, anche se non con la fluidità necessaria.

Per quanto attiene un argomento a noi caro, è stato definito ormai da anni l'insegnamento di Etica e Deontologia in corso di laurea, inserita in piano di studi del V° anno, forse da far incentivare e conoscere da parte del corpo docente.

Un'iniziativa che ritengo essere, ancor oggi, unica sul territorio nazionale, quale segnale di apertura alle problematiche della professione e strumento di formazione del giovane medico in quel *saper essere*, che si raggiunge applicando e vivendo la *Deontologia*, coi suoi principi.



CASA DI CURA CITTÀ DI PARMA S.p.A.

CASA DI CURA CITTÀ DI PARMA SpA - P.zza Athos Maestri - 43123 PR
Tel. 0521.249611r.a. - Fax 0521.493474
Dir.San.Dott.Tiziano Cocchi, specialista in Medicina interna
ed Ematologia clinica e di laboratorio
Autor. San. n. 100658 del 12/07/2005
info@clinicacdp.it - www.clinicacittadiparma.it

REPARTI DI DEGENZA RAGGRUPPAMENTO MEDICO

MEDICINA INTERNA

Prof. Giuseppe Salvi
Dott. Massimo Moine
Dott. M. Vittoria Valdré
Dott. Renata Lottici
Dott. Vincenzo De Lisi
Dott. Shpetim Baci

NEUROLOGIA

Dott. Roberto Maione
Dott. Paolo Ghizzoni
Dott. Mariano Rossi

LUNGODEGENZA

Prof. Achille Guariglia
Dott. Roberto Giacosa

MEDICINA AD INDIRIZZO CARDIOLOGICO

Dott. Dimitri Linardis
Dott. Antonella Pezzani
Dott. Roberto Giacosa

CASA DI CURA CITTÀ DI PARMA SpA - P.zza Athos Maestri - 43123 PR
Tel. 0521.249611r.a. - Fax 0521.493474
Dir.San.Dott.Tiziano Cocchi, specialista in Medicina interna
ed Ematologia clinica e di laboratorio
Autor. San. n. 100658 del 12/07/2005

REPARTI DI DEGENZA RAGGRUPPAMENTO CHIRURGICO

CHIRURGIA GENERALE

Dott. Leonardo Bianchi
Dott. Paolo Bocchi
Dott. Michele Casali
Dott. Gianfranco De Lorenzis
Dott. Lello Denti
Dott. Italo Ferrarini
Dott. Innocente Fioriti
Prof. Enrico Foggi
Dott. Alessandra Galimberti
Dott. Cesare Ghinelli
Prof. Rinaldo Lampugnani
Dott. Federico Marchesi
Dott. Luigi Marchesi
Dott. Costantino Medici
Dott. Marzio Montanari
Prof. Rocco Paolucci
Dott. Marco Pattonieri
Dott. Vincenzo Pezza
Dott. Pierluigi Piccolo

Dott. Stefano Saccani
Prof. Ugo Ugolotti
Dott. Francesco Zini

OTORINOLARINGOIATRIA

Dott. Guido Bacchi
Dott. Luca Banchini
Dott. Stefano Banchini
Dott. Giorgio Bortesi
Dott. Massimo Magnani
Dott. Paolo Vignali
Dott. Valerio Vighi
Prof. Carlo Zini

CASA DI CURA CITTÀ DI PARMA SpA - P.zza Athos Maestri - 43123 PR
Tel. 0521.249611r.a. - Fax 0521.493474
Dir.San.Dott.Tiziano Cocchi, specialista in Medicina interna
ed Ematologia clinica e di laboratorio
Autor. San. n. 100658 del 12/07/2005

REPARTI DI DEGENZA RAGGRUPPAMENTO CHIRURGICO

ENDOSCOPIA DIGESTIVA

Dott. Corrado Contini
Prof. Enrico Foggi

UROLOGIA

Dott. Carlo Cantoni
Dott. Paolo Ferrari
Dott. Marta Simonazzi

MAXILLO - FACCIALE

Dott. Stefano Spaggiari

CHIRURGIA PLASTICA

Dott. Cesare Azzolini
Dott. Giovanni Bianco
Dott. Paolo Costa
Dott. Carlo Alberto Ferrarini
Dott. Rita Zermani

CASA DI CURA CITTÀ DI PARMA SpA - P.zza Athos Maestri - 43123 PR
Tel. 0521.249611r.a. - Fax 0521.493474
Dir.San.Dott.Tiziano Cocchi, specialista in Medicina interna
ed Ematologia clinica e di laboratorio
Autor. San. n. 100658 del 12/07/2005

REPARTI DI DEGENZA RAGGRUPPAMENTO CHIRURGICO

OSTETRICIA GINECOLOGIA

CHIRURGIA MININVASIVA GINECOLOGICA

Dott. Vittorino Calestani
Dott. Cosimo Barletta
Dott. Cosimo Basile
Dott. Sergio Basile
Prof. Luigi Benassi
Dott. Roberto Benatti
Dott. Claudio Bertoli
Dott. Arturo Bianchini
Dott. Ermanno Cabrini
Dott. Antonio Ciacci
Dott. Renato De Dominicis
Dott. Beatrice Gualerzi

Dott. Sandro Magugliani
Dott. Antonella Nani
Dott. Antonella Padovani
Dott. Maurizio Poletti
Dott. Daniela Sola
Dott. Maurella Vaccà

NURSERY

Dott. Francesca Cassaro
Dott. Renzo Malvicini

CASA DI CURA CITTÀ DI PARMA SpA - P.zza Athos Maestri - 43123 PR
Tel. 0521.249611r.a. - Fax 0521.493474
Dir.San.Dott.Tiziano Cocchi, specialista in Medicina interna
ed Ematologia clinica e di laboratorio
Autor. San. n. 100658 del 12/07/2005

REPARTI DI DEGENZA RAGGRUPPAMENTO CHIRURGICO

ORTOPEDIA

Dott. Paolo Adravanti
Dott. Aldo Ampollini
Dott. Pietro Banchini
Dott. Francesco Caravaggio
Dott. Massimo Cattani
Dott. Gabriele Cavazzuti
Dott. Philippe Charret
Dott. Pio De Pasquali
Dott. Luigi Lagnerini
Dott. Marcello Marcialis
Dott. Stefano Nicoletti
Dott. Gian Paolo Paini
Dott. Tariel Tcherkes-Zade

Litotrixxia ortopedica
Dott. Alberto Ape

MICROCHIRURGIA

ENDOSCOPICA SPINALE

Dott. Andrea Fontanella

OCULISTICA

Dott. Roberto Carnevali
Dott. Giuseppe Cavallero
Dott. Alessandro Giannone
Dott. Vincenzo Zanaboni

CASA DI CURA CITTÀ DI PARMA SpA - P.zza Athos Maestri - 43123 PR
Tel. 0521.249611r.a. - Fax 0521.493474
Dir.San.Dott.Tiziano Cocchi, specialista in Medicina interna
ed Ematologia clinica e di laboratorio
Autor. San. n. 100658 del 12/07/2005

SERVIZI AMBULATORIALI

ALLERGOLOGIA - IMMUNOLOGIA
Prof. Pier Paolo Dall'Aglia
ANGIOLOGIA - CHIRURGIA VASCOLARE
Dott. Lelio Denti
Dott. Italo Ferrarini
Dott. Stefano Sacconi
CARDIOLOGIA
Dott. Dimitri Linardis
CENTRO MALATTIE DELLA MAMMELLA
Prof. Rocco Paolucci
CHIRURGIA GENERALE
Dott. Paolo Bocchi
Dott. Lelio Denti
Dott. Cesare Ghinelli
Dott. Federico Marchesi
Dott. Luigi Marchesi

Dott. Marzio Montanari
Dott. Marco Pattonieri
Dott. Vincenzo Pezza
Dott. Pierluigi Piccolo
CHIRURGIA PLASTICA
Dott. Cesare Azzolini
Dott. Paolo Costa
Dott. Carlo Alberto Ferrarini
Dott. Rita Zermani
DERMATOLOGIA
Dott. Francesco Antonaccio
Dott. Carla Maria Costa
Prof. Giuliano Manfredi
Dott. M. Emanuela Pretto
DIETOLOGIA ED ENDOCRINOLOGIA
Dott. Antonella Pezzani

CASA DI CURA CITTÀ DI PARMA SpA - P.zza Athos Maestri - 43123 PR
Tel. 0521.249611r.a. - Fax 0521.493474
Dir.San.Dott.Tiziano Cocchi, specialista in Medicina interna ed Ematologia clinica e di laboratorio
Autor. San. n. 100658 del 12/07/2005

SERVIZI AMBULATORIALI

FISIATRIA
Dott. Alberto Ape
FISIOTERAPIA E TERAPIA DEL DOLORE
Prof. Gastone Uleri
GASTROENTEROLOGIA
Dott. Corrado Contini
ENDOSCOPIA DIGESTIVA
Dott. Corrado Contini
Prof. Enrico Foggi
GINECOLOGIA
Dott. Roberto Benatti
Dott. Ermanno Cabrini
Dott. Beatrice Gualerzi
Dott. Antonella Nani
Dott. Antonella Padovani
Dott. Maurizio Poletti
Dott. Maurella Vaccà
Vaccinazioni Hpv

Dott. Antonella Padovani
Ostetrica Antonella Regia
Corte
LABORATORIO DI ANALISI
Dott. Francesco Barbieri Palmieri
Dott. Carlo Strozzi
MAXILLO - FACCIALE
Dott. Stefano Spaggiari
MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO
Prof. Angelo Cuomo
MEDICINA INTERNA
Prof. Leone Arsenio
(Diabetologia)
Dott. Gianni Italo Buticchi
(Reumatologia)
Prof. Achille Guariglia
Dott. Giancarlo Pasetti
(epatologia)

CASA DI CURA CITTÀ DI PARMA SpA - P.zza Athos Maestri - 43123 PR
Tel. 0521.249611r.a. - Fax 0521.493474
Dir.San.Dott.Tiziano Cocchi, specialista in Medicina interna ed Ematologia clinica e di laboratorio
Autor. San. n. 100658 del 12/07/2005

SERVIZI AMBULATORIALI

MOC
Dott. Giovanni Aimi
Dott. Alberto Ape
NEFROLOGIA
Prof. Achille Guariglia
NEUROCHIRURGIA
Dott. Andrea Fontanella
Prof. Gian Paolo Painsi
NEUROLOGIA
Dott. Paolo Ghizzoni
Dott. Roberto Maione
Dott. Mariano Rossi
Elettroencefalografia
Dott. Roberto Maione
Elettromiografia e potenziali evocati
Dott. Mariano Rossi

OCULISTICA
Dott. Roberto Carnevali
Dott. Giuseppe Cavallero
Dott. Alessandro Giannone
Dott. Vito Mastronardi
Dott. Renata Vinciguerra
Dott. Vincenzo Zanaboni
ODONTOIATRIA
Dott. Fabrizio Baratta
Dott. Francesco Calestani
Dott. G. Franco Donetti
Dott. Stefano Spaggiari
ONCOLOGIA CLINICA
Dott. Renata Lottici
Dott. Vincenzo De Lisi

CASA DI CURA CITTÀ DI PARMA SpA - P.zza Athos Maestri - 43123 PR
Tel. 0521.249611r.a. - Fax 0521.493474
Dir.San.Dott.Tiziano Cocchi, specialista in Medicina interna ed Ematologia clinica e di laboratorio
Autor. San. n. 100658 del 12/07/2005

SERVIZI AMBULATORIALI

ORTOPEDIA
Dott. Paolo Adravanti
Dott. Aldo Ampollini
Dott. Pietro Banchini
Dott. Massimo Cattani
Dott. Fabio De Palmi
Dott. Luigi Lagnerini
Dott. Marcello Marcialis
Dott. Stefano Nicoletti
Dott. T. Tcherckes-Zade
Dott. Paolo Viganò
OTORINOLARINGOIATRIA
Dott. Giorgio Bortesi
Dott. Valerio Vighi
Dott. Paolo Vignali
CENTRO DI RONCOLOGIA
(Polisonnografia)
Coordinatore Dott. Valerio Vighi
PODOLOGIA
Dott. Michele Avanzini
Dott. Agostino Baldini

PSICOLOGIA PSICOTERAPIA
Dott. Francesca Fochi
Dott. Emanuela Iappini
(Massaggio neonatale)
RADIOLOGIA
Dott. Giovanni Aimi
Dott. Stefano Moine
Dott. Adele Bianchi
Dott. Claudio Tosi
Radiologia vascolare
Prof. Ugo Ugolotti
Ecografia con mezzo di contrasto
Dott. Roberto Giacosa
Spirometria
Prof. Angelo Cuomo
Dott. Massimo Moine
UROLOGIA
Dott. Carlo Cantoni
Dott. Paolo Ferrari
Dott. Marta Simonazzi

CASA DI CURA CITTÀ DI PARMA SpA - P.zza Athos Maestri - 43123 PR
Tel. 0521.249611r.a. - Fax 0521.493474
Dir.San.Dott.Tiziano Cocchi, specialista in Medicina interna ed Ematologia clinica e di laboratorio
Autor. San. n. 100658 del 12/07/2005

NUMERI UTILI

CENTRALINO	0521.249611
UFFICIO PUBBLICHE RELAZIONI	0521.249689
DIREZIONE SANITARIA	0521.249788
DIREZIONE AMMINISTRATIVA	0521.249681
UFFICIO ACCETTAZIONE	0521.249700
SEGRETERIA RADIOLOGIA	0521.249714
SEGRETERIA ODONTOIATRIA	0521.249688
SEGRETERIA POLIAMBULATORIO	0521.249662
	0521.249729
SEGRETERIA CARDIOLOGIA	0521.249663
SEGR. FISIOTERAPIA E FISIATRIA	0521.249674
SEGR. ONCOLOGIA CLINICA	0521.249742
SEGR. OCULISTICA - NEUROCHIRURGIA,	
CENTRO MALATTIE DELLA MAMMELLA	0521.249678

CASA DI CURA CITTÀ DI PARMA SpA - P.zza Athos Maestri - 43123 PR
Tel. 0521.249611r.a. - Fax 0521.493474
Dir.San.Dott.Tiziano Cocchi, specialista in Medicina interna ed Ematologia clinica e di laboratorio
Autor. San. n. 100658 del 12/07/2005



CASA DI CURA CITTÀ DI PARMA S.p.A.

CASA DI CURA CITTÀ DI PARMA SpA - P.zza Athos Maestri - 43123 PR
Tel. 0521.249611r.a. - Fax 0521.493474
Dir.San.Dott.Tiziano Cocchi, specialista in Medicina interna ed Ematologia clinica e di laboratorio
Autor. San. n. 100658 del 12/07/2005
info@clinicacdp.it - www.clinicacittadiparma.it



POLIAMBULATORIO DALLA ROSA PRATI

Centro Diagnostico Europeo

Direttore Sanitario: Dott. Maurizio Falzoi



POLIAMBULATORIO
DALLA ROSA PRATI
Centro Diagnostico Europeo

Poliambulatorio Dalla Rosa Prati Centro Diagnostico Europeo

Via Emilia Ovest, 12
43100 Parma
Tel. +39 0521 29.81
Fax +39 0521 99.42.04

Via Duomo, 7
43100 Parma
Tel. +39 0521 23.88.10

info@poliambulatoriodallarosapрати.it
www.poliambulatoriodallarosapрати.it

La Facoltà di Medicina rigovernata nei dipartimenti ha perso la sua unitarietà

Il nuovo assetto organizzativo degli studi di Medicina non ha favorito certo né i rapporti né tanto meno l'unitarietà degli insegnamenti; e oggi è ancor più necessario avere un'idea di chi ne sia l'interlocutore. Nel rassetto delle Facoltà di Medicina ci saremmo aspettati una collaborazione con la Vicina Reggio Emilia, come da progetto antico, purtroppo non realizzatosi. L'ipotesi oggi probabile, fra le varie che si sentono, è un Corso di Medicina e Chirurgia allargato facente capo all'Università di Modena e Reggio, con Parma seconda ruota del Biciclo insieme a Reggio Emilia, e non ne sarà il conducente.

È poco signorile dirlo, e vi chiedo di scusarmi se lo ricordo, ma quanto accade oggi *era stato già preconizzato* in tempi non sospetti e col senno di poi dovremmo dire che vi sia stata una grave sottovalutazione.

Alla fine della fiera, a parte inutili ricerche di antiche responsabilità che a nulla valgono, non si può, e deve, perdere la Facoltà di Medicina e Chirurgia o quello che ne deriva: sarà l'impegno che deve assicurare il vertice dell'Università attuale e futuro. E su questo lo valuteremo. E non certo sarà una *<vox clamat in deserto>*.

UNA RIFLESSIONE MERITA, PER LE RIPERCUSSIONI CHE DETERMINA, IL PROGETTO PROIA E LA FORMAZIONE DEL MEDICO

La recente ipotesi di un accordo Stato regioni è stato dirompente, proponendosi come riedizione rivoluzionaria del SSN, attraverso ipotesi organizzative non condivisibili, anche per le indubbie ripercussioni a livello formativo universitario nonché lavorativo. Molte novità sono postulate: dalla formazione universitaria propedeutica, alla formazione clinica del medico passata di mano alle Regioni; fino alla previsione di atti medici assegnati agli infermieri.

Un documento, quello citato da rigettare, ancor più quando preveda una pervicace politica tesa a minare l'autonomia e l'indipendenza della professione medica, in questo compattando le forze sociali mediche in un sistemico dissenso. Faccio mio quanto detto dalla presidenza della Fnomceo: *L'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità che rivendichiamo* - afferma la presidenza - *vogliono dunque concorrere alla sostenibilità del nostro sistema sanitario, ma è preliminare e necessario rovesciare il paradigma dominante, considerando la professione medica come una fonte di soluzione dei problemi e non come una delle cause degli stessi. Ma mai abdicando, aggiungo, alla funzione, autonomia e ruolo medico, non certo proni, dunque, alla politica di desistenza che ci verrebbe sollecitata.*

Un'autonomia clinica del medico che ritengo non a torto non contrattabile, forte anche della leadership, che andrà certamente sostenuta e potenziata.

Sempre in relazione al documento Stato Regioni è prevista una rivisitazione dei piani di formazione delle professioni sanitarie; ma occorre ineludibilmente demarcare le competenze, in modo che i limiti dell'agire siano funzionali ad un progetto di sviluppo del comparto sanitario, compreso quello medico la cui crescita è da anni stata tarpata e su cui dovranno interrogarsi le forze sindacali, per le quali urge la ripresa della loro funzione non

solo di controllo economico ma anche soprattutto sugli aspetti normativi e professionali.

Si ritiene che i limiti dell'agire debbano essere precisi, netti e non negoziabili. In una logica di sviluppo e in un ambiente privo di conflittualità, ove vi sia certezza dei ruoli e rispetto delle funzioni. Lo si richiede soprattutto a garanzia del futuro dei nuovi medici. È forte il richiamo alla professione contro una de-medicalizzazione incalzante della sanità, non accettando, come giustificazione di simili atti politici, la carenza di risorse.

Vorremmo che anche nelle ristrettezze economiche, come quelle attuali, s'iniziasse a parlare d'investire in risorse umane, nel mondo medico; e che si preveda di dare sviluppo alla ricerca, che può fruttare quel tanto da poterlo reinvestire ragionevolmente per il futuro. Non è ammissibile l'ulteriore giustificazione economica o meglio economicistica alla base di scelte d'arretramento. Ridurre in ambito di gestione della salute significa ridurre margini di salute, che non è la stessa cosa della riduzione degli interventi in aziende ordinarie. E i tagli lineari in economia sanitaria equivalgono alla liberazione della lama della ghigliottina che decapita la sanità.

QUALE PROFESSIONE SI PROSPETTI, LO SAPREMO DALLE LEGGI APPENA EMANATE E DA QUELLE ANCORA IN FASE EMANAZIONE

La realtà è diversa da quanto ci si aspetti e, invero, le linee dettate dalle ultime leggi ci portano a fare alcune considerazioni, in merito all'assistenza sanitaria e alla sua organizzazione.

La Riforma delle professioni è Legge e il Governo ha disposto il Regolamento attuativo ai primi di agosto coinvolgendo 26 ordini, le cui professioni sono esercitabili solo a seguito dell'iscrizione all'Albo (Legge 148/2011).

Gli Ordini non scompaiono

Mantengono le stesse competenze: la Disciplina, la Formazione continua, con competenze e obblighi ulteriormente accresciuti. L'articolo 3 prevede la costituzione dell'Albo Unico a livello nazionale, che sarà pubblico e affidato al Consiglio Nazionale: oltre all'anagrafe, vi sarà riportata l'annotazione dei provvedimenti disciplinari e le sanzioni irrogate.

L'articolo 4 si riferisce alla Libera concorrenza e alla pubblicità informativa, che si inserisce nelle determinanti della Legge Bersani, ma ogni forma di pubblicità non potrà essere assolutamente comparativa e dovrà contenere messaggi veritieri e non ingannevoli, con competenza disciplinare lasciata agli Ordini.

È un tornare all'antico, per certo verso, venendo a considerare anche aspetti cogenti di controllo, con previsione di ulteriore intervento dell'Antitrust.

Si rimane in attesa ancora del disposto regolamentare sull'altro argomento altrettanto delicato che è quello dell'obbligo assicurativo, di fronte alla posizione non certo benevola delle Assicurazioni.

IL DECRETO BALDUZZI

È storia attuale: dopo la valutazione nelle commissioni ne risulta appesantito da un numero "ragguardevole" di emendamenti. Oggi è al Senato. E lo stesso ministro sperando in un lavoro "egregio"



anche a questo livello esprime giudizi molto positivi. Egli afferma *"si va verso un SSN più trasparente, efficiente e sostenibile; e poi – continua - alcune norme non costano come quelle sulla responsabilità del medico che porteranno risparmi..."*

Considero tale affermazione sulla responsabilità del medico assai grave, che merita una risposta opportuna: ma mi auguro, al di là di tutto, che quell'esser in piazza possa esser una scelta giusta per un Ente dello Stato, che ancor oggi ansima nel tentativo di essere riconosciuto in questo ruolo.

Le affermazioni del ministro fanno pensare, data la loro portata e significato, ancor più perché possibile stimolo per una medicina non più soltanto difensiva ma piuttosto desistiva. Passano quasi in secondo piano gli aspetti contributivi dell'Onaosi, che pongono fine ad una serie di diatribe apertesi in questi ultimi anni, o altri temi conflittuali di questo decreto come la prescrizione del generico e l'assistenza H24 per la medicina di famiglia.

Pur grossi temi, sono, e sono stati, ampiamente sottovalutati o enfatizzati negli effetti.

La sicurezza dell'uso del generico, almeno stando alle segnalazioni che ci giungono dalla periferia, è un problema sentito e tutt'altro che risolto.

Ma invero crescono esponenzialmente problemi derivanti dai dosaggi reali dei farmaci genericati e vi è il problema su quale farmaco di riferimento si misuri il generico: su tutto ciò ci vuole chiarezza.

Come anche va segnalata la reale difficoltà di assunzione dello stesso farmaco - o meglio principio attivo - da parte dei pazienti più anziani che, di fronte a preparati in diversa confezione si trovano ad assumere lo stesso farmaco più volte e contemporaneamente, anche in forme farmaceutiche differenti.

Da qui, pericolosità e spesa aumentata e in prospettiva in forte crescita. Una situazione per certo verso Kafkiana.

Con ulteriori aspetti sulla responsabilità prescrittiva, conseguente agli effetti dei farmaci somministrati, anche se da altri, i farmacisti, cambiati peraltro secondo le disposizioni legislative) per cui, a tutela, i medici prescrittori possono richiedere la non sostituibilità dei farmaci: ci si richiama, a riguardo, all'attenta ed esaustiva disamina giuridica di Gianfranco Iadecola, che purtroppo non è potuto essere fra noi quest'oggi al Convegno. In questo caso non vorremmo mai dire che *la toppa sia stata ben peggiore del buco*.

L'altra questione dell'H-24 è una proposizione mal posta, perché il medico di famiglia non può, con l'organizzazione attuale, effettuare le guardie notturne e garantire

**DIRETTORE SANITARIO****Dott. Pietro Cavazzini**

Medico Chirurgo e
Psicoterapeuta Specialista in
Medicina interna ed in
Fisiokinesiterapia Ortopedica

**Costituisce una realtà nell'ambito della
riabilitazione in senso generale e
nel campo della riabilitazione
d'eccellenza dello sportivo**



Via Naviglio Alto 20/A - Parma
Tel. 0521 776455 - Cell. 3347156531

www.kinemovecenter.it

contemporaneamente la continuità delle cure. Almeno per noi dell'Emilia Nord però nulla cambia. Così l'H 24 si trasforma in H 12, assicurata dalla nostra medicina di gruppo ampiamente strutturata e le restanti H 12 dal servizio di continuità territoriale o guardia medica.

UN CENNO MERITANO I RAPPORTI CON LA FEDERAZIONE NAZIONALE

Per la prima volta in tanti anni abbiamo con noi il Comitato centrale e il Presidente, oggi rappresentato dal Vicepresidente e amico Maurizio Benato, cui mi lega una consonanza d'idee e profonda stima, oltretutto sincera amicizia. Mi auguro che la loro permanenza nella nostra città sia stata buona e che sia stata gradita la nostra ospitalità.

Per disposizione della Presidenza Nazionale, l'Ordine è rappresentato all'interno della Consulta deontologica nazionale, la prima commissione di ausilio alla presidenza, che risponde a requisiti di consapevolezza, di ruolo, di funzione e di qualità.

La sua funzione è strategica e fondamentale.

Ha il compito di rivedere in modo sistemico il codice del 2006, anche se da qualche parte piove la critica che ci siano fin troppi codici deontologici, prodotti in così breve tempo.

Di contro bisogna dire che vi è stata la sensibilità d'interpretare lo sviluppo della professione medica in rapporto ai tempi mutati e alle altrettanto mutate esigenze del cittadino, pur sempre restando nell'alveo dei valori etici della professione.

È una rilettura che non prevede però una modifica del suo impianto, poiché il CD è ancor oggi il punto di riferimento di giurisprudenza medica per la Suprema Corte di Cassazione e ciò comporta proprio una specifica ritrascrizione di alcuni capitoli e anche un'attualizzazione dei principi in altri.

Si prospetta la conclusione dei lavori entro la primavera prossima così da consentire una valutazione da parte degli ordini periferici della bozza licenziata dalla Commissione entro il primo trimestre del 2013.

LA QUESTIONE ENPAM È UNO DEI PROBLEMI COGENTI PER I MEDICI DI PARMA E NON SOLO PER QUESTI

In linea con il momento difficile in cui versa la nostra professione anche il nostro Ente previdenziale vive momenti altrettanto difficili e le notizie che riportano i media sono spesso fonte di disorientamento.

Indipendentemente dalle assicurazioni fornite dai vertici della Fondazione – Ente, la classe medica pretende informazione, chiarezza e virtuosa gestione. Vuole fatti e non solo parole, visti i precedenti anche non edificanti della Fondazione ancor oggi nell'incertezza dell'essere ancora considerata Ente quando di parole ne sono state spese a dismisura.

E, soprattutto, richiede un comportamento senza macchia.

È un dovere etico che sia faccia piena luce sulle zone di grande ombra che taluni, giornalisti compresi, stanno evidenziando, come anche la conferma che siano destituite da ogni fondamento quelle voci che coinvolgono l'attuale classe dirigente. La mia è la posizione del Consiglio provinciale espressa in Consiglio Nazionale, con una dichiarazione di voto di bilancio che è stata messa agli atti e postata sul nostro sito, di cui è stata peraltro pubblicata una sintesi, fedele, sul giornale della Previdenza.

È più che mai indispensabile che i lavori in seno alla Fondazione siano modulati e commisurati al buon funzionamento dell'istituzione e al concetto non superfluo dell'equità. E ciò comporta anche una trasparenza delle scelte, tanto nell'Enpam tanto in Consiglio nazionale: questo è quanto ci chiede la nostra base.

Abbiamo dato fiducia alla classe dirigente attuale e non vorremmo assolutamente doverci ricredere, per cui guardiamo con vivo interesse al nuovo Statuto, che mi si dice in dirittura d'arrivo e mercoledì si è tenuta una delle riunioni più importanti a Roma. Sarà, questo, il vero documento politico, il banco di prova, su cui valuteremo ed esprimeremo un parere, che non vorremmo essere critico.

Credo che quest'Ordine, collegialmente come è solito fare, sarà molto attento ai passi della futura Fondazione cui guarda ancora con fiducia.

UN ULTIMO PENSIERO ORA LO RIVOLGO ALLE NUOVE GENERAZIONI

Ho lasciato "in coda" il problema che più mi sta a cuore e che investe la sfera professionale, riguardo quel tipo di medico *iuxta propria principia* da proporre ai giovani abilitati in medicina, quelli che stanno iniziando un cammino, oggi più che mai non semplice.

La medicina non è un "fatto solo di genere", con questo intendendo solo una medicina al maschile o al femminile. È un fatto di



contenuti, di preparazione, di competenze, di qualità, di risultati e di umiltà: il genere conta poco, conta alla fine la capacità e l'abnegazione nell'esercizio professionale. Conta, cioè, essere e vivere il medico come medico.

Per chi ci crede, la nostra è la professione dei valori: difficile, faticosa, irta di ostacoli, ma pur sempre la professione più alta e bella che si possa praticare. Bisogna crederci. E la differenza sta in quel curare la persona e non curare la malattia. Lo diceva sir William Osler e sir Jonathan Hutchinson, questo addirittura scrivendo la preghiera del medico.

Ora, numerose sono le difficoltà accessorie. conseguenza della corrente visione economicistica della salute e dell'assistenza, incentrata com'è sul risparmio a tutto campo e non ne sono esclusi di certo gli stipendi futuri. Non si prospettano tempi floridi.

Ai giovani mi sento di dire

Siete giovani e dovrete avere la forza di cambiare, con l'entusiasmo di cambiare che vi contraddistingue; e fatelo tenendo

conto degli errori altrui. E rispettate i vecchi medici, che vi passeranno il testimone e che molto vi possono ancora dare in ambito formativo proprio per la professione. Vi renderete conto quanto siano maestri veri, sul campo, i vecchi medici. Ascoltateli. E con attenzione. Non consideratela cosa superflua. Ma sappiate che non siete soli.

Ai nostri giovani abbiamo il dovere morale di fare in modo che gli sia assicurato il lavoro, giustamente retribuito, da parte di questa società che pare restia dare valore alla professione medica e sembra invece non riconoscere il ruolo e l'autonomia clinica correlata alla responsabilità.

Un messaggio alla nostra classe politica

Non è accettabile che una visione utilitaristica di tipo economico possa giustificare il mancato utilizzo dei medici in funzioni proprie e l'assegnazione di talune mansioni a altro personale a minor costo e con non specifica preparazione medica.

Mi auguro che questo non sia un adagio rituale, ma deve essere un impegno verso le nuove generazioni mediche.

Il decreto dell'aprile u.s. ha bandito 5000 posti nelle scuole di specialità, con contratto di formazione specialistica, che è poco ma molto in rapporto allo zero della mia generazione. Da una stima reale necessitano almeno 8100 posti: lo dice l'Organismo Stato Regioni, e, nonostante i finanziamenti regionali per nuovi posti nelle scuole di specialità, non si riesce a pareggiare i conti. E questo è un settore su cui si deve investire. Quando si parlava di formazione e ricerca come vera necessità sociale è perché sono i veri fattori e strumenti di concorrenza sul mercato europeo e globale.

Il medico italiano non è ultimo per preparazione teorica ma dovrà essere il primo anche in quella pratica. Però non parliamo, per carità, di lauree professionalizzanti per come sono istituzionalizzate in Italia. Sarebbe un ulteriore tassello di una politica non apprezzabile, cui potrebbero derivarne distorsioni professionali ingestibili non solo in ambito medico, sebbene trovino consenso in talune espressioni politiche del nostro paese. Rimaniamo, perciò, nella formazione di qualità e nella competitività, almeno in questo alla pari con gli altri paesi europei e d'oltre oceano.

CONCLUSIONI

Cari Colleghi

Dopo un doveroso e sentito ringraziamento del grande lavoro svolto e della vicinanza manifestatami da tutto lo staff dell'Ordine, e anche del Consiglio e dell'esecutivo tutto, vado a concludere con un semplice pensiero medico espresso nel Paradigma di Osler: *"Se un paziente non esce rasserenato dallo studio di un medico quel medico non si può dire che sia un medico"*.

Dentisti: legislazione troppo debole a tutela della professione

Nella relazione annuale Angelo Di Mola, Presidente della Cao di Parma, ha condannato l'abusivismo ma anche le cosiddette "lauree facili" e i continui tentativi di affermazione di una spietata politica commerciale al ribasso in seno al circuito odontoiatrico

di Angelo Di Mola



La nostra professione negli anni ha fatto tanti passi dal punto di vista dello sviluppo scientifico e tecnologico, sotto l'aspetto formativo e dell'applicazione pratica, basata sulla medicina dell'evidenza e migliorata grazie alla ricerca.

Detto questo, però, notevoli restano i problemi per gli odontoiatri, e purtroppo a riproporsi sono sempre le stesse criticità, a causa di una legislazione troppo debole a tutela dell'onestà e del rispetto della deontologia professionale.

Parliamo dell'annoso fenomeno dell'abusivismo e del prestanomismo, delle cosiddette "lauree facili", dei continui tentativi di affermazione di una spietata politica commerciale al ribasso in seno al circuito della professione odontoiatrica, pericolosa per la salute dei cittadini in primis.

ABUSIVISMO E PRESTANOMISMO

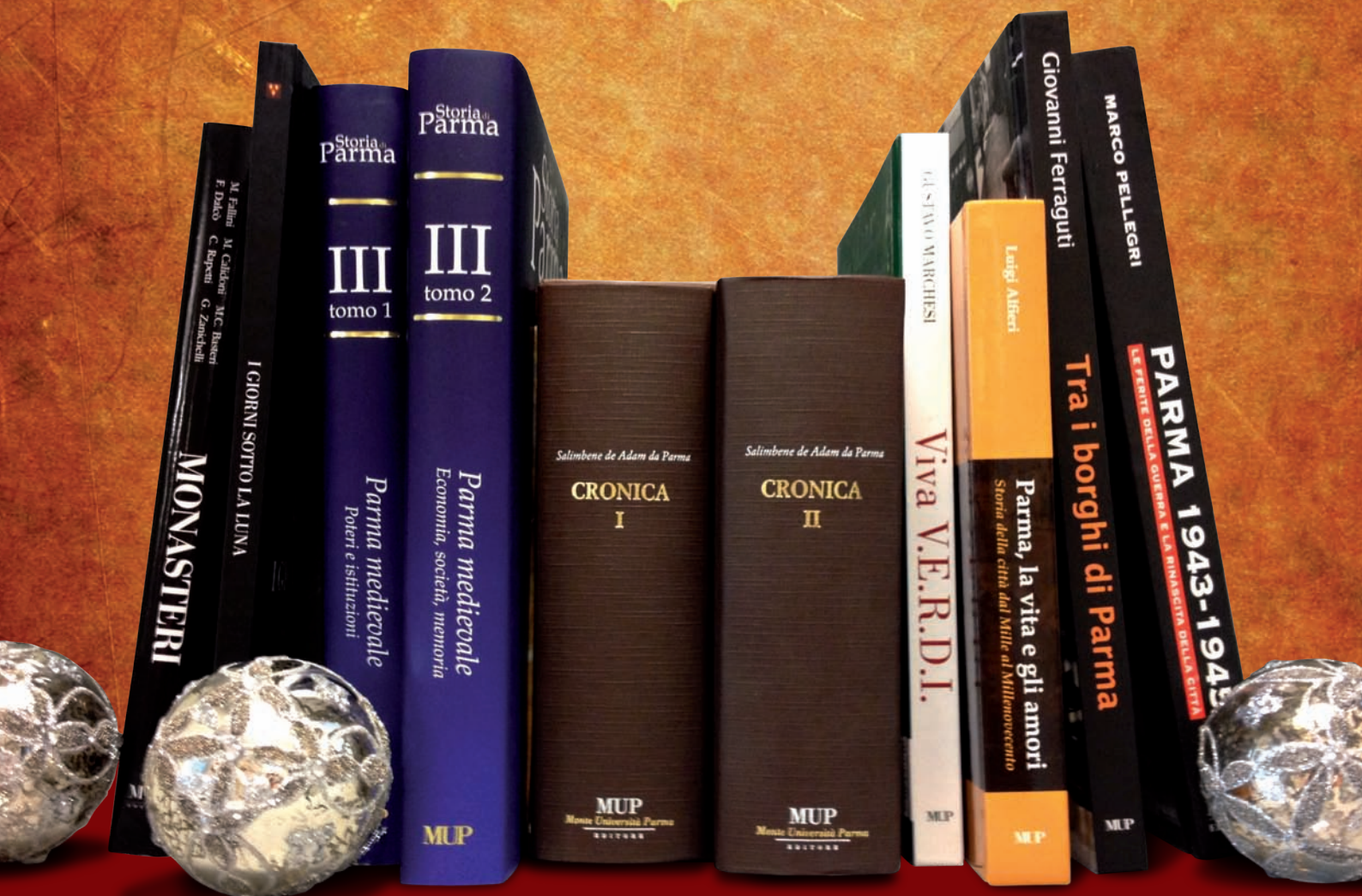
Partendo dalla grave questione dell'abusivismo e del prestanomismo, da anni chiediamo a livello nazionale una riforma in senso dissuasivo dell'articolo 348 del Codice penale, che ad oggi sanziona con una multa irrisoria - 516 euro - chi, approfittando della buona fede dei cittadini, si spaccia per dentista senza averne i titoli professionali, con il rischio di gravi danni alla salute psicofisica dei pazienti.

Basti pensare che la maggiorparte del nostro lavoro come Albo Odontoiatri è basata su azioni disciplinari a carico di prestanomi. Allora occorre che gli abusivi siano colpiti al cuore, e con essi i prestanomi, senza i quali i primi non esisterebbero. Bisognerebbe confiscare definitivamente dei beni strumentali e infliggere una pena pecuniaria davvero consistente. Solo così si riuscirebbe a togliere al malfattore mezzi e soprattutto voglia di imbrogliare le persone e inquinare la nostra professione.

Ricordiamo a questo proposito che l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Parma si è costituito parte civile nel processo penale a carico di un odontotecnico che è stato condannato per esercizio abusivo della professione di odontoiatra. E' stato altresì condannato al risarcimento di una somma congrua, sebbene ancora insufficiente, all'Ordine. L'Ordine di Parma utilizzerà tale somma al fine di promuovere e favorire le iniziative intese a facilitare il progresso culturale dei propri iscritti. Un segnale importante che potrebbe significare un'inversione di tendenza da parte della magistratura giudicante. Analogamente ci è giunta notizia di una simile sentenza fatta in altra città italiana.

DA MUP EDITORE È SEMPRE NATALE!

controlla
le offerte
e te le dedichiamo!



MUP Editore riserva a tutti gli iscritti all'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Parma una serie di offerte promozionali a prezzi irripetibili!

Oltre 40 titoli di pregio dedicati a Parma e alla sua cultura con sconti fino al 80%

inoltre lo sconto del 15% su tutto il catalogo, per sempre!

www.mupeditore.it

Nonostante ciò ricordiamo che in circa il 30% degli studi dentistici autorizzati si pratica la professione abusivamente e questo è inaccettabile.

Molto spesso coloro che praticano questo genere di illecito sono soprattutto gli odontotecnici: artigiani abilitati unicamente a fabbricare, su specifica richiesta dell'odontoiatra, protesi dentarie.

Come ben sappiamo abusivismo e prestanomismo possono comportare: Terapie odontoiatriche errate a causa delle scarse competenze medico-cliniche, con estrazioni e devitalizzazioni su denti invece recuperabili, capsule e ponti laddove non ce n'è bisogno, poca attenzione alla prevenzione; la mancata diagnosi precoce di tumori e altre patologie orali; danni all'intero organismo a causa di inesistenti o inadeguati sistemi di sterilizzazione.

Un deterrente agli illeciti potrebbe essere un'altra norma, che permetta ai cittadini di portare in detrazione tutte le spese sanitarie, obbligando tutti al rilascio della fattura. Si tratta di modifiche legislative semplici, ma che puntualmente rimangono inascoltate.

LAUREE FACILI

Il numero dei laureati in Odontoiatria che si iscrivono agli Albi ogni anno è di circa 1.500, a fronte di 800 laureati nelle Università italiane. Questo significa che persiste il fenomeno di italiani che vanno nelle Università di altri Paesi e poi tornano per esercitare in Italia. Ci dovrebbero essere più controlli per l'accertamento della qualità professionale di coloro che hanno conseguito le cosiddette lauree facili.

Inoltre il numero sproporzionato di dentisti per numero di abitanti, che cresce anche a causa di questa pratica, può creare problemi di disoccupazione.

ODONTOIATRIA LOW-COST

Un altro aspetto che vede coinvolta la nostra professione è la lotta alla odontoiatria low-cost che equivale a dire odontoiatria low quality.

Se da un lato occorre dire basta agli abusivi, dall'altra bisogna intervenire su tutti quei dentisti che si svendono su Groupon. Massima attenzione anche alla diffusione di società di capitali che gestiscono catene in franchising per l'Odontoiatria: è quanto meno dubbia, dal punto di vista qualitativo e soprattutto del rapporto con il paziente, la credibilità di catene multinazionali del dentale.

La mercificazione dell'odontoiatria non paga in nessun caso.

CRISI E CURE ALL'ESTERO

Purtroppo a causa della crisi continuano a diminuire i cittadini che riescono a occuparsi della salute e del loro sorriso. Questo dato sembra legato al fatto che spesso si sceglie di rinviare le cure più che al ricorso a viaggi all'estero o a strutture più economiche. Infatti anche grazie alle numerose campagne di sensibilizzazione portate avanti, sembra, fortunatamente che il fenomeno del ricorso al low-cost non sia così diffuso come si poteva temere.

Dopo alcuni anni in cui, favorito dall'interesse mediatico, un certo numero di cittadini si è recato all'estero, oggi il turismo odontoiatrico sta cominciando ad essere visto con diffidenza dagli italiani. Un sondaggio condotto dall'istituto di ricerca Ispo, per conto di ANDI, ha evidenziato infatti che solo il 4% degli italiani si è rivolto all'estero per effettuare cure odontoiatriche e tra questi la metà di loro non lo rifarebbe, mentre l'81% degli italiani non è disposto a farlo e solo il 15%, pur non avendolo mai fatto, lo prenderebbe in esame. La gente ha capito che non solo non si risparmia (spostamenti, soggiorni), ma che soprattutto non ha senso affrontare queste cure per via degli insuccessi ottenuti: rigetto degli impianti, problema riguardanti le norme igieniche, difficoltà nel capire il tipo di cura che il dentista straniero gli propone e se colui che cura è un vero dentista abilitato.

ECM

Ricordiamo che la formazione continua è obbligatoria. La violazione costituisce un illecito disciplinare per cui l'Ordine/Albo deve prevedere sanzioni.

Missione degli Ordini professionali è infatti che, attraverso la formazione e l'aggiornamento professionale, la corretta gestione delle procedure disciplinari e la verifica dei corretti processi di formazione, si garantiscono ai cittadini professionisti dell'odontoiatria in grado di offrire prestazioni professionali all'altezza delle aspettative.

CONCLUSIONI

Concludo dicendo che continuiamo a tenere alta la guardia verso eventuali "invasioni di competenza" da parte di altre figure dell'area sanitaria. Inoltre come odontoiatri continuiamo ad auspicare un'autonomia della categoria, con un Ordine proprio.



MEDAGLIE 50° ANNO DI LAUREA 1962-2012

L'Assemblea ha contemplato un momento gioioso con la premiazione dei colleghi che hanno raggiunto il ragguardevole traguardo dei 50 anni di laurea: Prof. Almerico Novarini, Prof. Carlo Coscelli, Prof. Eugenio Bottarelli, Prof. Guglielmo Masotti, Dr. Aloise Nigito, Dr. Romolo Nouvenne, Prof. Stefano Passeri, Dr.ssa Gabriella Sturani, Dr. Brenno Zirri.

Bilancio preventivo 2013

Approvato dall'assemblea degli iscritti

Il tesoriere ha effettuato, nel corso della riunione ordinaria, la lettura di tutte le voci del documento, chiedendo e ottenendo voto favorevole. È stato ratificato nella stessa sede anche l'assestamento del Bilancio Preventivo 2012.

di Michele Campari



In ottemperanza alle disposizioni di legge ed al regolamento per l'amministrazione e la contabilità del nostro Ente, il Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Parma ha approvato, nella seduta del 09/10/2012, il Bilancio di previsione per l'anno 2013.

Per l'anno 2013 la quota di iscrizione è stabilita in € 195,00 di cui € 23,00 è la quota di competenza della FNOMCeO.



ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI
E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI PARMA

SITUAZIONE ISCRITTI AL 30/09/2012

- Totale iscritti Albo Medici Chirurghi n. 3318
- Totale iscritti Albo Odontoiatri n. 460
- Medici con doppia iscrizione n. 228
- Totale iscritti all'Ordine n. 3550
- Quota associativa anno 2013 € 195,00

ENTRATE

Avanzo presunto di amministrazione 2011	650.609,00
Quote di iscrizione:	
a ruolo n. 3.551 quote a € 172,00	
a ruolo n. 228 quote doppia iscrizione a € 172,00	
n. 100 quote a esazione diretta a € 172,00	667.188,00
Tasse per certificati, pareri e rimborsi vari	3.200,00
Interessi bancari su depositi c/c	31.000,00
Poste correttive e compensative (rimborsi vari)	22.550,00
Entrate aventi natura di partite di giro	193.073,00

Se per le entrate è abbastanza agevole la lettura del bilancio di previsione per il numero delle voci contenute, per le uscite essa risulta un po' più difficoltosa essendo le voci più numerose ed articolate.

Per facilitare la lettura le spese più significative che il Consiglio ha programmato per l'anno 2013 sono state raggruppate per categorie omogenee.

USCITE

SPESE ORGANI ISTITUZIONALI 117.000,00

- Spese convocazione assemblea
 - Spese per assicurazioni sono in essere polizze assicurative per infortunio e responsabilità civile dei componenti gli Organi Istituzionali
 - Spese per rimborso spese di viaggio
- È compito del Presidente e dei Componenti il Consiglio partecipare a diverse iniziative di interesse professionale e culturale
- Spese per indennità di carica e gettoni di presenza

SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE

- Spese per il personale dipendente
- Spesa per stipendi, secondo quanto previsto dal C.C.N.L. dei dipendenti degli enti pubblici non economici 168.800,00
- Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'ENTE 36.000,00

SPESE CORRENTI

In questo titolo di bilancio rientrano diverse voci di spesa. Le più significative sono:

- Spese pubblicazione Notiziario e Parma Medica 20.000,00
- Spese per l'acquisto materiali di consumo e per il noleggio di materiale tecnico 15.000,00
- Spese di rappresentanza 20.000,00

Per quanto riguarda le entrate era stato previsto un avanzo di amministrazione al 31/12/2012 pari a € 650.609,00

- Spese per il funzionamento di commissioni varie	5.000,00
- Spese per accertamenti sanitari	2.000,00
- Spese per la sede	
Spese condominiali , pulizie locali e	
spese manutenzione sede	29.000,00
- Spese per manutenzione macchine ufficio, mobili e	
attrezzature sono comprese le spese per i contratti di	
assistenza software	26.000,00
- Spese postali e telefoniche	12.000,00
- Spese per aggiornamento culturale e professionale	
50.000,00	
- Spese per concorsi	500,00
- Spese per energia elettrica acqua e gas	4.000,00
- Compensi per consulenze professionali	
Avv. Giovanni Pinardi - consulenza legale	
Dott.ssa Antonella Del Gesso - addetta stampa	
Dott.ssa Alessandra Landi - consulenza amministrativa	
e fiscale Rag. Maria Cristina Catellani - consulenza del	
lavoro	56.000,00
- Premi di assicurazione per furto, incendio e	
responsabilità civile sede	4.000,00
- Interessi passivi (su rate mutuo ENPAM)	63.000,00
- Commissioni bancarie	1.000,00
- Oneri tributari e altri obbligatori	
IRAP personale dipendente e lavoro assimilato a lav.	
Dipendente	
imposte, tasse e tributi vari	25.000,00
- Spese riscossione ruoli (EQUITALIA)	17.550,00

- Fondo di riserva per stanziamenti insufficienti	
Questo capitolo potrà essere utilizzato esclusivamente	
per integrare le Eventuali necessità dei capitoli con storni	
deliberati dal Consiglio	34.000,00
- Fondo di riserva per spese impreviste o straordinarie	
Fondo obbligatorio ai sensi dell'art. 34 DPR 221/50	
31.000,00	

SPESE IN CONTO CAPITALE

- Acquisto macchine e attrezzature per uffici	10.000,00
- Acquisto di mobili e arredi	10.000,00
- Accantonamento per estinzione anticipata mutuo	
553.697,00	

ESTINZIONE DI MUTUI

- Rimborso quote per sottoscrizione mutuo	64.000,00
---	-----------

PARTITE DI GIRO

- Spese aventi natura di partite di giro	193.073,00
--	------------

Sperando di essere stato sufficientemente chiaro e ringraziando per l'attenzione, chiedo all'Assemblea l'approvazione del Bilancio Preventivo 2013.

RELAZIONE DEI REVISORI SUL BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2013

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in ottemperanza a quanto disposto dal DPR 221/50 e dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità approvato dal nostro Consiglio, dopo attenta valutazione in ordine all'attendibilità delle entrate ed alla congruità delle spese del Bilancio di Previsione per l'anno 2013, valutato che gli accertamenti delle entrate e gli stanziamenti di spesa iscritti in bilancio rispettano le concrete capacità operative dell'Ente, all'unanimità dei presenti esprime parere favorevole.

Presidente	Dott. Matteo Curti
Componente	Dott. Francesco S. Renzulli
Componente	Dott. Michele Meschi
Supplente	Dott.ssa Mariangela Dardani



ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI
E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI PARMA

SITUAZIONE ISCRITTI AL 30/09/2012

- Totale iscritti Albo Medici Chirurghi n. 3318
- Totale iscritti Albo Odontoiatri n. 460
- Medici con doppia iscrizione n. 228
- Totale iscritti all'Ordine n. 3550
- Quota associativa anno 2013 € 195,00

I giovani che hanno partecipato alla cerimonia del "Giuramento di Ippocrate"



Un'isola di convenienza nel cuore di Parma.

 Il Banco di Sardegna è a Parma da più di 20 anni. Molti clienti hanno provato con mano la cortesia e la disponibilità dei nostri addetti, oltre alla convenienza delle nostre offerte. Per esempio, oggi il Banco di Sardegna offre un **Conto Corrente a condizioni vantaggiose** agli iscritti dell'**Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Parma**.

- **Canone trimestrale:** 5 Euro
- **1 Carta Bancomat V-pay:** canone gratuito
- **1 Carta di Credito Bper Classic:** canone gratuito per 2 anni
- **Home Banking informativo e dispositivo:** 1 Euro

VI ASPETTIAMO IN FILIALE a Parma in Via Farini 43 Tel. 0521/38071



Banco di Sardegna
Ogni giorno con te.

 **GRUPPO BPER**



GEMINI

POLIAMBULATORIO PRIVATO
DI MEDICINA SPECIALISTICA

Gemini Medicina Specialistica S.r.l.
Parma - P.le Badalocchio 3/a
Tel. 0521 985454 - Fax 0521 983027
www.geminimedicina.it
segreteria@geminimedicina.it

Orario di Apertura
08,00/20,30 - **Sabato** 08,00/13,00

ALLERGOLOGIA	Dott. Sergio Scarpa	ENDOCRINOLOGIA PEDIATRICA	Prof.ssa Lucia Ghizzoni	OCULISTICA	Prof. Giuseppe Nuzzi
ANDROLOGIA	Dott. Carlo Maretto	EPATOLOGIA	Prof. Giovanni Pedretti	Perimetria Computerizzata tomografia a coerenza ottica OCT	
ANESTESIOLOGIA E TERAPIA ANTALGICA	Dott. Luigi Follini	FISIATRIA	Dott.ssa Daniela Delaidini Dott.ssa Pieremilia Lusenti Dott. Luca Schianchi	ONCOLOGIA E	Dott. Guido Ceci Dott.ssa Beatrice Di Blasio
CARDIOLOGIA	Dott. Angelo Finardi	FISIOTERAPIA	Fis. Filippo Soncini	SENOLOGIA	Dott. Pierluigi Piccolo Dott. Oreste Davide Gentilini (IEO)
Ecocardiogramma ECG - ECG da sforzo Holter cardiaco Holter pressorio Check-up cardiologico	Dott. Massimo Gualerzi Dott. Pietro Pisciotta	GASTROENTEROLOGIA	Prof. Angelo Franzè	ORTOPEDIA	Prof. Aldo Guardoli Prof. Enrico Vaienti Dott. Francesco Caravaggio Dott. Alberto Guardoli Dott.ssa Pieremilia Lusenti Dott. Dario Petriccioli
CHIROPRACTICA	Dott. Giovanni Tarasconi	GINECOLOGIA	Prof. Danilo Debiassi Colposcopia Ecografia Pap-test Tamponi Corsi di preparazione alla nascita	OTORINOLARINGOIATRIA	Prof. Fabio Piazza Dott. Guido Bacchi Dott. Enrico Pasetti
CHIRURGIA DEL PIEDE	Dott. Francesco Caravaggio	LOGOPEDIA	Log. Elena Iritano Log. Paola Piragine	PEDIATRICA	Dott.ssa Anna Lucia Bernardini
CHIRURGIA GENERALE	Dott. Pierluigi Piccolo	MALATTIE INFETTIVE	Prof. Giovanni Pedretti	PNEUMOLOGIA	Prof. Angelo Cuomo
CHIRURGIA PLASTICA	Dott. Sandro Canossa Dott. Paolo Costa Dott. Romolo Nouvenne	MEDICINA INTERNA	Prof. Giovanni Pedretti Prof. Antonio Pezzarossa	PNEUMOLOGIA PEDIATRICA	Dott. Gianluigi Grzincich
CHIRURGIA PROTESICA ARTICOLARE	Prof. Aldo Guardoli Prof. Enrico Vaienti Dott. Alberto Guardoli	MEDICINA INTERNA E IPERTENSIONE	Prof. Alberto Guido Caiazza	PSICHIATRIA	Dott.ssa Clelia Chinni Dott.ssa Silvia Codeluppi Dott. Mauro Mozzani
CHIRURGIA DELLA SPALLA	Dott. Dario Petriccioli	MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI	Dott. Antonio Ravazzoni	PSICOLOGIA	Dott.ssa Roberta Bianchi Dott.ssa Di Iorio Mariachiarà Dott. Giovanni Marozza Dott.ssa Valentina Puppi Dott.ssa Ksenija Stojic
CHIRURGIA VASCOLARE	Prof. Gioacchino Iapichino	MEDICINA DELLO SPORT	Prof. Alberto Anedda	RADIOLOGIA	Prof. Ferdinando Cusmano Prof. Alberto Maestri
COLONPROCTOLOGIA	Dott. Pasquale Talento	NEUROCHIRURGIA	Prof. Eugenio Benericetti Prof. Vitaliano Nizzoli Prof. Gianpaolo Painsi	Ecocolordoppler Ecografia Radiografia Ortopantomografia Mammografia e senologia Risonanza Magnetica Aperta	Dott.ssa Gabriella Durante-Martina Dott. Giovanni Marchitelli Dott. Giulio Pasta Dott. Claudio Tosi
DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA	Prof. Alberto Alinovi Dott.ssa Paola Bassissi Dott.ssa Carla Maria Costa Dott. Romolo Nouvenne	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	Dott. Carlo Capone	REUMATOLOGIA	Dott.ssa Elvira Rocca
DIABETOLOGIA	Prof. Antonio Pezzarossa	NEUROLOGIA	Dott. Augusto Scaglioni	UROLOGIA	Dott.ssa Marta Simonazzi
DIETOLOGIA	Dott.ssa Maria Angela Dallasta	NEFROLOGIA PEDIATRICA	Prof.ssa Anita Ammenti		
ENDOCRINOLOGIA	Prof. Paolo Chiodera Prof. Antonio Pezzarossa Dott. Pierpaolo Vescovi				

RISONANZA MAGNETICA APERTA
RADIOLOGIA COMPUTERIZZATA
ECOGRAFIA
PRELIEVI (SI ESEGUONO OGNI TIPO DI ANALISI, PAP-TEST, TAMPONI)

